

DATATUR

Trend e statistiche
sull'economia del turismo



Federazione delle Associazioni
Italiane Albergatori e Turismo

in collaborazione con



Indice

Il quadro d'insieme.....	5
Capitolo 1 Lo scenario economico	7
Capitolo 2 Il posizionamento dell'Italia	11
Capitolo 3 L'ospitalità	21
Capitolo 4 Il movimento dei turisti.....	29
Capitolo 5 Il turismo internazionale e la bilancia turistica	37
Capitolo 6 Struttura ed economia delle imprese	45
Capitolo 7 Il mercato del lavoro	53
Capitolo 8 Fabbisogni professionali e formativi	63
Capitolo 9 Istruzione e formazione	71
Capitolo 10 I trasporti	77
Le guide degli alberghi.....	86

Il quadro d'insieme

Questo volume, realizzato da Federalberghi e dall'Ente Bilaterale Nazionale del settore Turismo con il supporto tecnico scientifico del Centro Studi sul Turismo di Assisi, si propone di illustrare, in modo semplice e sintetico, i principali indicatori che descrivono l'economia turistica, con particolare attenzione al comparto alberghiero.

Lo scenario economico di riferimento evidenzia un quadro ancora incerto, in cui l'economia interna e internazionale, pur se di nuovo in crescita, stenta a riguadagnare le posizioni occupate prima della crisi, con un tasso d'incremento del PIL europeo, atteso per il 2011, pari all'1,7% (capitolo 1).

Il turismo mondiale, colpito gravemente dalla crisi economica internazionale, si è mostrato in netto recupero nel 2010, sia pure in modo non uniforme tra i vari paesi. In Europa la crisi è stata più forte (e la ripresa più lenta) e anche il turismo italiano ne ha subito i contraccolpi (capitolo 2).

Pesanti sono state, nel 2009, le ricadute della crisi economica anche per il comparto alberghiero italiano, soprattutto per gli esercizi di categoria medio bassa. In calo la domanda, in particolare quella proveniente dall'estero. Le prime anticipazioni relative al 2010 mostrano un quadro ancora critico, seppure con qualche segnale di recupero a fine anno (capitolo 4).

E' comunque proseguito, anche negli ultimi anni, il processo di ristrutturazione e riqualificazione dell'offerta alberghiera e quello di una sua redistribuzione territoriale, con il peso delle regioni meridionali in aumento sull'offerta nazionale (capitolo 3).

La crisi economica internazionale ha avuto ripercussioni negative anche sulla bilancia turistica dell'Italia, determinando una flessione sostenuta delle entrate nel 2009. Un'inversione di tendenza è stata registrata nei primi mesi del 2010, ma non ha trovato conferma nel periodo estivo (capitolo 5).

A subire i contraccolpi della crisi economica in generale, e del turismo in particolare, è stato anche il sistema dei trasporti, dove nel biennio 2008-2009 si sono registrate contrazioni del traffico e del numero dei passeggeri, generalizzate a tutte le principali tipologie (capitolo 10).

Il quadro economico strutturale del comparto alberghiero mostra un panorama dominato dalle piccole imprese (dai 5 ai 20 addetti), che realizzano la maggior parte del fatturato del settore e dove si registra la quota più consistente di addetti. Si tratta, in generale, di imprese che mostrano un'elevata stabilità, con alti tassi di sopravvivenza, maggiori di quelli riscontrati nell'intero sistema economico (capitolo 6).

Dal punto di vista occupazionale, la struttura del lavoro dipendente del settore si caratterizza per la prevalenza di forme contrattuali a tempo pieno, un'alta partecipazione femminile e forti oscillazioni stagionali (capitolo 7).

La sfavorevole congiuntura economica ha, naturalmente, inciso anche sulla domanda di lavoro: dopo anni di crescita costante, la propensione delle imprese ad assumere nuovo personale è calata bruscamente nel biennio 2009-2010, soprattutto con riferimento a profili con livelli di professionalità e d'istruzione medio alti (capitolo 8).

La crisi non ha comunque impedito alle imprese di investire nella riqualificazione del proprio personale dipendente. A fronte di un'offerta formativa in ambito turistico ampia e diversificata (istruzione secondaria superiore e universitaria ad indirizzo turistico, percorsi professionalizzanti, corsi di formazione professionale finanziati dalle pubbliche amministrazioni e dall'Unione Europea), anche le imprese fanno la loro parte: nel 2009 quasi un quarto delle aziende ha organizzato interventi formativi volti, soprattutto, ad aggiornare i propri dipendenti sulle mansioni già svolte